ANNO XXVI. Sabato, 5 Aprile 1873. N. 95.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	anno	semestre	trimestre
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. [illegible]	L. 12	L. [illegible]
Svizzera	» [illegible]	» [illegible]	» [illegible]
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Francia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» [illegible]	» 32	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» [illegible]	» 42	» 22

Mese L. 2 [illegible] — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In [illegible] del giornale, Piazza [illegible], num. 23, piano 1°. In [illegible] giornali, via della [illegible], n. 19. [illegible] uffici postali. [illegible] via [illegible], n. 31. A Londra [illegible] n° 1 [illegible].
Le lettere ed i reclami devono essere diretti franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4a pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAROGA, via [illegible], vicolo del Pozzo, n° 54 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2,50 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 4 aprile

IL VOTO DELLA CAMERA

La maggioranza della Camera ha ieri rivelato un senno politico, che deve valerle viepiù la stima e la fiducia della nazione.

Evitando, col suo voto, una crisi ministeriale e salvando in pari tempo una delle imposte principali dal minacciato naufragio, essa si è posta disopra degli interessi morali di partito per non considerare che gl'interessi morali e politici e economici del paese.

Si faccia l'ipotesi che avesse vinto l'opposizione. Che ne sarebbe avvenuto? Lo scioglimento della Camera o la demissione del Ministero.

Probabilmente non si sarebbe creduto conveniente di turbare la nazione con le elezioni generali. Si sarebbe perciò avuta una crisi ministeriale e l'opposizione al governo della cosa pubblica.

Che la sinistra abbia un giorno ad arrivare alla direzione degli affari dello Stato, può darsi; nè siamo di quelli che credono il mondo abbia ad andar sossopra perchè al governo un partito succede ad un altro.

Ma questo partito, travagliato dalla nobile ambizione di moderare le sorti del proprio paese, deve aver una condotta corretta ed una politica sagace.

Se comincia coll'inquietar gl'interessi più degni di tutela, col turbar il credito, col presentar la prospettiva d'uno sconvolgimento della finanza, esso edifica sull'arena e prepara contro di sè tante difficoltà, che non riuscirebbe a superarle.

La sinistra combatta pur il ministero sul campo della politica: ma dovrebbe guardarsi dal minacciare l'assetto delle imposte. Altrimenti venendo il giorno, in cui fosse chiamata a render ragione delle sue idee, delle sue proposte, de' suoi intendimenti alla nazione, che farebbe?

Ha combattuto l'assetto della ricchezza mobile nel Comitato, la tassa del macinato nella Camera. Vincendo ieri, in qual guisa avrebbe mantenute le sue promesse rispetto a quelle due tasse? Si sarebbe sentita la forza di compier ad un tratto, senza studi, con mezzi scarsi e con cognizioni superficiali, la riforma della tassa di ricchezza mobile? Avrebbe avuto l'ardire di supprimer l'imposta del macinato ovvero di sostituire allo strumento meccanico il sistema romano, al contatore la bolletta? Dopo aver combattuta la Regia dei tabacchi, avrebbe attuata la Regia del macinato, cotanto encomiata da alcuni dei suoi oratori?

Questi sono problemi che sarebbe stata costretta di subito affrontare. E se avesse cercato di differirli, qual influenza avrebbe potuto sperare di avere in Italia? Non sarebbe stato il caso delle due politiche, della teoria buona per l'opposizione e della pratica necessaria pel governo?

La sinistra si è trovata nella posizione più difficile, in cui mai possa esser un partito politico. Se gli avversari avessero cercato di trascinarvela, essa avrebbe dovuto adoperarsi a levarsene. Invece vi si è messa essa medesima, spontaneamente, scegliendo il terreno della battaglia, senza considerar il pericolo a cui si esponeva.

È inesplicabile che tutto un partito potesse sorgere a osteggiare il ministero nel contatore. Combattendo il contatore, bisognava pure opporgli qualche altra cosa. Che ha scoperto? Il sistema romano! Non bastava all'opposizione di molestar i mugnai, essa voleva molestar tutti, fornai, pastai, negozianti di farine, contadini, con l'obbligo della bolletta. Non era lo stesso che volere spinger l'Italia a scuoter per disperazione il peso dell'imposta?

Ben l'intese il deputato Caruso, il quale ritirò il suo ordine del giorno contrario all'imposta, per associarsi agli on. Lovito e Marazio, che volevano regalar all'Italia il sistema romano, esplicitamente col primo ordine del giorno, tacitamente col secondo, fatto nella speranza di poter aver per alleati così gli avversari del contatore come gli avversari del sistema romano.

Ma condannata l'imposta, per la stessa sua esagerazione, che cosa la sinistra vi avrebbe sostituito?

Rispetto al sistema del contatore si hanno due risultati: diminuzione di richiami, aumento di prodotti. Sono due risultati notevoli. Se i richiami fossero aumentati e i prodotti diminuiti o anche solo stazionari, la quistione si presentava sotto un aspetto assai più grave e la sinistra avrebbe forse potuto scusare il suo pericoloso attacco. Ma ora non ci sarebbe scusa per un partito, che senza esitazione e con cuore leggiero si accingesse a turbare l'assetto dell'imposta, a disordinar il bilancio, a compromettere il credito pubblico.

La vittoria di ieri della maggioranza, se ha salvato il credito dello Stato da una scossa tremenda, ha pure levata l'opposizione dal più grande imbarazzo nel quale un partito possa mai gettarsi. Si ebbe molto riguardo anche agli avversari; la maggioranza non ne attende la riconoscenza, ma la coscienza di averla meritata.

NOTIZIE ESTERE

Un telegramma da Versailles, 31 marzo, reca:

« Il signor Thiers ha visitato oggi il campo di Roquencourt, ove egli fu ricevuto dal generale comandante in capo.

« È probabile che le elezioni avranno luogo il 27 aprile. »

Il signor Thiers soggiornerà a Parigi durante le vacanze parlamentari.

È atteso a Parigi, nel corso della settimana, il signor Gontaut-Biron, ambasciatore francese a Berlino.

La *Corrispondenza Havas* fa sapere che il signor Calvo, vice-console spagnuolo a Parigi, delle cui malversazioni abbiamo ieri dato notizia, non si è allontanato da Parigi, ma, dopo essere rimasto in casa d'un amico, annunziò d'essere disposto a costituirsi prigioniero in mano delle autorità spagnuole, e partì per la frontiera accompagnato da agenti della polizia e da un segretario dell'ambasciatore. Il signor Calvo sarà consegnato alle autorità spagnuole.

Si fanno attive ricerche perchè cada in potere della giustizia anche il signor Marquez, avvocato consolare e complice del vice-console.

I giornali pubblicano una lettera, con cui Alessandro Dumas figlio ringrazia il Consiglio municipale di Parigi della deliberazione presa di dar il nome del suo illustre padre ad una strada del 20° circondario di Parigi.

L'*Industriel Alsacien* assicura che Thiers visiterà la fortezza di Belfort, appena sgombrata dalle truppe prussiane.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto del 30 marzo, che conferisce la medaglia al valor militare a quattro gendarmi che hanno dato prova di coraggio e di energia nel sedare i disordini avvenuti recentemente a Rivesaltes.

Ricorderanno i lettori che ieri abbiamo annunziato come quei gendarmi fossero stati biasimati dal voto del Consiglio comunale di Rivesaltes.

Pare si confermi la sospensione del prefetto dei Bassi Pirenei per soverchia compiacenza verso i carlisti.

Un dispaccio da Berna alla *Patrie* di Ginevra annunzia che il comune cattolico di San Gallo ha respinto con 582 voti contro 177 il dogma dell'infallibilità del Papa.

Leggiamo nei giornali di Berlino del 1°:

« Il cancelliere dell'impero ricevè dal Consiglio federale l'autorizzazione di conchiudere un trattato commerciale e di navigazione colla Svezia e Norvegia, mediante cui sono evitate certe difficoltà nei trattati conchiusi sinora dalla Svezia coi singoli Stati tedeschi. Le relazioni commerciali della Germania e della Svezia saranno regolate sul piede delle nazioni più favorite.

« Il cancelliere dell'impero presentò al Consiglio federale una proposta per autorizzazione d'un credito di 2,619,000 talleri, onde ampliare l'edifizio del ministero della guerra, delle località per lo stato maggiore a Berlino, l'istituto centrale dei cadetti a Lichtenfeld ed altri istituti militari e pel trasferimento dell'Accademia di guerra. I mezzi necessari saranno prelevati dalla contribuzione di guerra.

« Un secondo progetto assegna la somma di 1,412,219 talleri pel miglioramento della condizione dei sott'ufficiali pel 1873 e di 1,882,958 talleri pel 1874. Allo stesso scopo la Baviera riceve 192,778 talleri, e rispettivamente 257,038 talleri.

« La Commissione per la costruzione del futuro edifizio del *Reichstag* si mise d'accordo sulla località. Essa decise l'acquisto dello stabilimento Kroll, che sarà pagato mezzo milione al proprietario ed un milione al fisco prussiano, che possiede il fondo. »

Secondo un giornale prussiano vi è stato uno scambio di dispacci fra il card. Antonelli ed il principe Bismark relativamente alla soppressione del posto di elemosiniere generale cattolico dell'esercito. Questo scambio di note però non influì menomamente sulla risoluzione del principe.

Dai giornali di Trieste togliamo i seguenti dispacci:

« *Vienna*, 2. — In questi circoli diplomatici si ritiene per certo che il duca di Brunswik pensi in un prossimo tempo di rinunziare al trono. Si adduce a motivo di tale determinazione la sua antipatia per una convenzione militare colla Germania, mentre la rappresentanza del paese domanda la conclusione della medesima.

« *Barcellona*, 1° — La nomina di Valenza produsse buona impressione nell'esercito. Il fermento contro i carlisti assume sempre maggiori proporzioni.

« L'idea della leva in massa fu per ora abbandonata.

« *Madrid*, 31 (sera). — Nel convegno fra Serrano, Topete e Figueras, fu omessa ogni discussione sulla forma di governo. Si trattò soltanto la questione militare tanto dal lato della disciplina dell'esercito, che di fronte ai carlisti.

« Domani avrà luogo un'altra conferenza. »

(*Corrisp. particolare dell'*OPINIONE)

(W) PARIGI-VERSAILLES, 1° *aprile*. — Il sig. Saint-Genest acconsente a che i dipartimenti paghino 140 milioni a Parigi, purchè Parigi rimborsi loro gli 800 milioni spesi per la guerra contro la Comune. Ma quindi Parigi potrebbe chiedere ai dipartimenti qualche miliardo per aver permesso che i prussiani venissero a bombardarla. Il sig. Saint-Genest è il Giovanni Brunet della stampa. L'onorevole scrittore del *Figaro* e l'onorevole deputato di Versailles, hanno entrambi una monomania commovente se si considera il sentimento da cui nasce, e ridicola se si bada alle conclusioni a cui riesce. Essi s'immaginano che per salvare la Francia, basti di consacrarla a Dio, rappresentato quaggiù dal gran partito dell'ordine, idolo a tre teste, una legittimista, una clericale, e la terza orleanista. Il signor Thiers vuol mettere queste tre teste in un solo berretto, nel berretto della repubblica conservatrice; i radicali vorrebbero, invece, abbatterle. E la maggioranza di Versailles ripete la sua litania: « San poter temporale, San Borbone, Sant'Orléans, pagate per noi! »

Ahime! Se la maggioranza riuscisse ad imporre al paese il clericalismo, il borbonismo, l'orleanismo congiunti o separati, i francesi ripeterebbero ad una voce l'esclamazione del generale. Angereau, quando si trovò presente all'apertura del sarcofago d'una mummia: « Io credeva che le mummie d'Egitto fossero vive. » No, sono imbalsamate e nere. Teofilo Gauthier aveva ben ragione di affermare che si potava ancora innamorarsene. Quando vengono tolte le bende s'indovina dalla picciolezza dei piedi, dalla bellezza delle mani.... che la dinastia borbonica dove a essere bellissima.... qualche secolo fa.

Le mummie dei gatti furono, come il clericalismo, venerate da generazioni intere, e il vitello d'oro degli orleanisti ha avuto un buon numero d'adoratori, incominciando dagli israeliti che Mosè fece passare a fil di spada, e venendo fino ai *fermiers généraux* che Robespierre mandò sul patibolo. Saint-Genest, Dahirel e Dupanloup credono ancora nei misteri d'Iside e d'Osiride. Essi fugulano i vizi dei vivi; le loro mummie stanno quiete, non si muovono e lasciano ad altri la cura di consacrar loro delle iscrizioni che narrino le loro passate vittorie. Leggendo le gesta d'Amenofi e di Luigi XIV, il generale Du Temple deplora che la Francia abbia ricorso a Trochu e a Gambetta invece che a Sesostri e ad Enrico V.

Però Giovanni Brunet corre pericolo di andare al manicomio prima di Saint-Genest. Quest'ultimo non ode i commenti che si fanno intorno ai suoi articoli. Il signor di Villemessant ed il cassiere del *Figaro* mantengono vive le sue illusioni, mentre Giovanni Brunet è perseguitato dai suoi colleghi. Una goccia d'acqua, a lungo andare, rode il sasso più duro; la falsa interpretazione che si dà continuamente e sistematicamente ai suoi voti ha già in parte forato il cranio di Giovanni Brunet. Il signor Grévy dovrebbe, in nome della famiglia di quel deputato e dell'umanità, pregare la sinistra di lasciarlo in pace; ma in politica si è spietati.

« Vengo per la sesta volta, dice il signor Brunet, a protestare contro il sistema di falsificazione dei miei voti in tutte le questioni importanti. » La sinistra ride. « Voi che ridete con meditata e ributtante sconvenienza..» prosegue l'infelice deputato. Dio voglia che la ragione di Giovanni Brunet resista a tanti assalti!

È incominciata alla Camera, la discussione sulla soppressione della *mairie* di Lione. L'eloquenza del sig. di Meaux è una brutta copia di quella del conte di Montalembert; la si può paragonare al latte avvelenato. La velenosa relazione del nobile visconte riconosce che il presente stato di cose « non mette in pericolo immediato l'ordine materiale, assicurato a Lione come altrove da un esercito saldo e ben comandato. Ma, ciononondimeno, quello stato di cose è per se stesso un disordine che turba gli animi, gli interessi, ecc., ecc. »

Il signor Férouillet fa le meraviglie che questa intolleranza della legge comune che fu così spesso e severamente biasimata nelle inesperte e vivaci popolazioni del mezzodì, sembri invadere coloro che vorrebbero dare a quelle popolazioni lezioni di saviezza. Si spinge la Camera a votare in fretta leggi eccezionali. L'Assemblea ha già dato al prefetto del Rodano tutte le attribuzioni d'un prefetto di polizia. Lione è sottoposta allo stato d'assedio, e la maggioranza di Versailles trova che non basta.

Il signor Férouillet denuncia questo processo che si fa alle tendenze del municipio della seconda città di Francia, dimostrando che il progetto messo avanti dal governo è quello del barone Chaurand le temperato in modo da crescerne gli inconvenienti. »

Il signor Antonio Lefebvre-Portalis ha vantato l'eccellenza dei regimi eccezionali applicati alle grandi città. L'oratore dichiara di non inquietarsi punto di una vana popolarità.

Il signor Edoardo Millaud si diverte a citare i ditirambi della destra in favore delle libertà municipali che il signor di Meaux voleva diventassero l'appannaggio delle più grandi e più illustri città. In quel tempo il signor Luciano Brun qualificava il governo del 1851 « un abile dispotismo » e frattanto le persone che allora così pensavano hanno ora maggiore ripugnanza verso il diritto comune che non ne avessero i ministri dell'impero.

Il signor D'Olozaga, ch'ebbe il doppio dispiacere di correre il pericolo di perdere un occhio, giuocando al bigliardo, per la goffaggine del suo compagno di giuoco, e di perdere di fatto il suo console, che si è dileguato con parecchie centinaia di mille lire rubate al proprio governo, ha ora la consolazione di sperare prossima la destituzione del signor di Nadaillac. La flagrante complicità di questo prefetto nelle invasioni dei carlisti ha permesso a questi ultimi di operare scopertamente nel dipartimento dei Bassi Pirenei. Ora, che la più parte si sono armati e sono passati sul territorio spagnuolo, il sig. Thiers pare disposto ad accordare al sig. d'Olozaga un prefetto che faccia miracoli, se però esso non arriva *comme la moutarde après dîner*. Il signor di Nadaillac acquisterà nome di martire. Il conte di Chambord e Pio IX gli useranno mille riguardi; il sig. Dahirel interrogherà il governo sulla revoca di un impiegato di tanto merito, e noi lo vedremo forse nominato alla prefettura... dei Pirenei orientali.

Quanto al console di Spagna, signor Calvo y Terruel, egli aveva commesso innumerevoli truffe che avevano finito per essere il segreto di Pulcinella. Ma il signor d'Olozaga avrebbe voluto sorprenderlo nell'atto che metteva la mano nel sacco. Quando egli ebbe le prove, l'uccello aveva già preso il volo verso lidi migliori.

Il *deficit* non è ancora esattamente conosciuto.

La Commissione dell'Alsazia e Lorena che è presieduta dal signor Wolowski, ha votato un nuovo milione per la fondazione di nuove colonie in Algeria. Ma nello stesso tempo, le concessioni di viaggi gratuiti furono sospese sino al 30 settembre. Certo gli inconvenienti dei calori canicolari di Africa sono manifesti, ma di qui al 30 settembre, quanti alsaziani si troveranno privi dei mezzi per vivere! Loro si promette, se saranno pazienti, una buona dimora. Già da molto tempo tutto sarebbe stato apparecchiato, se la lentezza dell'amministrazione non ci avessero fatto ostacolo. Fu per questa cagione che molti emigranti francesi preferirono gli Stati Uniti all'Algeria.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente contiene:

1. R. decreto 10 marzo che modifica i ruoli organici degli impiegati, dei bidelli e dei serventi nella segreteria della Regia Università di Roma.

2. R. decreto 10 marzo che modifica la pianta organica del personale degli stabilimenti scientifici della regia Università di Roma.

3. R. decreto 9 marzo che autorizza la *Banca popolare* di Valenza.

4. R. decreto 9 marzo che autorizza l'aumento di capitale della Banca commerciale sedente in Verona.

5. R. decreto 9 marzo che autorizza la *Società tirrena d'industrie marittime* sedente in Castellamare di Stabia.

6. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime innondazioni ascendono a L. 1,811,157 07.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il 1° corrente in Mondavio, provincia di Pesaro e Urbino ed in Corinaldo provincia di Ancona sono stati aperti uffici telegrafici governativi al servizio del governo e dei privati e con orario limitato di giorno.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI ROMA

Processo RIGNANO-VOLPICELLI

L'udienza è aperta alle ore 10.

Si fa l'appello dei testimoni, e quindi se ne comincia l'audizione.

Duca di Sermoneta (teste). Egli dichiara di avere conosciuto il cav. Volpicelli e di averne un'ottima opinione, salvochè non sapeva spiegarsi come egli potesse tenere una vita poco conforme alla discrezione della sua fortuna. Quando poi le voci delle cambiali scadute gli pervennero all'orecchio, esse gli parvero spiegare il fatto precedente, e pregò il figlio, principe di Teano, di avvertirlo che non avrebbe potuto riceverlo oramai in sua casa finchè non si fosse purgato delle accuse che gli venivano fatte. Del resto afferma che il cav. Volpicelli gli fu sempre cortese e che gli prestò qualche aiuto nella sua cecità; aggiunge che, per quanto riguarda le sue relazioni con lui, gli venne fatto di trovarlo sempre esattissimo; non l'udì mai parlare d'imbarazzi finanziari, nè mai gli venne innanzi con alcuna richiesta di denaro.

De Luca (teste). Dice di avere avuto occasione di trovarsi col cav. Volpicelli, narrando pure il come, e afferma che allora il Volpicelli fecegli vedere tre o quattro fogli in bianco firmati dal duca di Rignano.

Cav. Volpicelli. Nega questo particolare dei fogli in bianco.

De Luca (teste). — Lo rafferma. Dice di essere in tribunale per rendere omaggio alla verità e non per fare l'accusatore.

P. M. Prega il tribunale di constatare che la famiglia Volpicelli non possiede beni stabili.

Avv. Tarantini presenta un documento che attesta l'assegno che i comuni genitori facevano al duca e alla duchessa di Rignano. Presenta inoltre dei buoni, richiedendo che siano sottoposti al cav. Volpicelli, e riconosciuti.

Avv. Giordano. Nella mia domanda di libertà provvisoria, avevo creduto di dare al Volpicelli il suo titolo di cavaliere, che però l'ufficio d'istruzione ha creduto, alla sua volta, di dover notare con matita rossa. Domandai quest'ufficio indirizzato alla Questura per essere informato intorno a tale circostanza, ne ricevetti una risposta negativa. Domando che la relazione della Questura sia letta, per dimostrare l'errore incorso da essa, producendo la lettera di nomina del Volpicelli a cavaliere della Corona d'Italia. Domando inoltre che si legga il verbale della perquisizione domiciliare fatta al Volpicelli, e prego il tribunale di prendere nota di ciò che il plico delle lettere sequestrate fu dissuggellato dall'ufficio d'istruzione e suggellato un'altra volta, e che, rispetto a cotesta lettera, non ebbe luogo alcuna istruzione.

Pres. La parola è all'avv. Tarantini, rappresentante la parte civile.

Avv. Tarantini. Si propone di lasciare interamente da parte la persona dell'accusato, e di considerarne semplicemente gli atti che nel processo apparvero chiari e certi.

L'oratore espone la situazione in cui il duca di Rignano si trovò dopo il suo matrimonio colla figlia del principe Doria. Il duca Massimo credette di dover fare un assegno

determinato in favore del figlio perchè forse aveva scorto in esso delle tendenze troppo dispendiose. Il duca di Rignano non se ne appagò; quindi i malumori che vediamo regnare tra il padre e il figlio, e che inducono questo a viaggiare in Italia e fuori. Durante questi viaggi, il principe Doria soccorre largamente la figlia, come d'altra parte ciò è medesimamente comprovato dalle lettere del duca al Volpicelli che la difesa produsse nel processo.

Le stesse lettere dimostrano come i bisogni di cui il duca di Rignano scriveva all'amico, erano affatto personali e non riguardavano punto le cose necessarie ad una conveniente esistenza, perchè, pur trovandosi in tali bisogni, le lettere ci apprendono come egli poteva mai sempre condurre la moglie alla Corte, alle passeggiate, ai balli e simili. La dichiarazione fatta dal duca di Rignano di non aver ricevuto più di 15 o 16 mila lire in tutto il corso delle sue relazioni col Volpicelli, risponde appunto alla sua situazione.

La questione tra il Volpicelli ed il Rignano volge sopra l'ammontare delle somme ricevute e adoperate da questo. Qual è la versione che si debbe ritenere come vera? Quella che ci viene presentata dal Volpicelli, o quella che il duca di Rignano ci offre alla sua volta?

L'oratore prende ad esaminare le testimonianze che verrebbero a provare l'insussistenza delle dichiarazioni del duca di Rignano, cominciando da quella del signor Quarnieri e poi arrivando a quella del signor Mancini. Egli ne indaga la spiegazione nelle stesse deposizioni scritte del Volpicelli, dalle quali argomenta che le 10 mila lire del Mancini e l'altrettale somma del Quarnieri non passarono interamente nelle mani del Rignano, come d'altra parte il Rignano ebbe a deporre. Le lettere poi delle quali si diede lettura, provano la stessa cosa. L'avv. Tarantini le analizza partitamente, e ne conchiude che il duca di Rignano non aveva coscienza di essere debitore d'una somma maggiore delle 15 o 16 mila lire.

Ma la progressione dei debiti non avrebbe, per avventura, potuto produrre l'enorme somma rappresentata dalle cambiali scadute, che diede poscia luogo al processo? L'oratore ricorre di nuovo alla deposizione scritta del Volpicelli, e ne deduce che, nel 1868, il duca di Rignano doveva credere di non aver altro debito che quello di 12,000 lire, nuovamente contratto col Quarnieri, perocchè i precedenti erano stati estinti con questa somma. D'allora in poi si parla continuamente di debiti nuovi, e i creditori compaiono in gran numero, ma non si parla oramai di somme pagate al duca di Rignano. Entrano di mezzo gl'intermediari che riscuotono e pagano. L'avvocato della parte civile esamina ad uno ad uno questi nuovi debiti, rilevando tutto ciò che in essi fuvvi di confuso e di contraddittorio. Quindi si richiama all'interrogatorio scritto del Volpicelli per dimostrare un'altra volta come quest'interrogatorio torna a provare la verità delle dichiarazioni del duca di Rignano.

Come si potè dunque arrivare dalle 15 o 16 mila lire che il duca di Rignano ricevette, alle 600,000 circa, che costituiscono il debito totale che il Rignano fu chiamato a soddisfare? Se il Duca non ha ricevuto altro che la somma confessata, — se a formare il debito totale non bastano le semplici sostituzioni di debiti e le usure colle quali si venivano accompagnando, bisogna pure che una parte delle somme che entrarono a comporlo siano passate nelle tasche d'alcuno.

In seguito l'oratore discorre del Volpicelli, della qualità delle relazioni che lo stringevano al duca di Rignano, della illimitata fiducia che questi riponeva in lui, e finalmente si volge alle lettere dirette dal Volpicelli al duca per trarne altre considerazioni in favore della sincerità delle dichiarazioni di questo ed a carico dell'accusato. Si sforza di provare l'esistenza di molte firme in bianco del duca di Rignano, e non di due sole, come il Volpicelli depose.

Conchiude dicendo che, o Volpicelli ha rovinato l'amico colle mediazioni ed usure cui fece ricorso in nome suo, o egli si è indebitamente appropriato del denaro che viene ora addebitato al duca di Rignano.

La seduta è sospesa sino alle 2.

Avv. Giordano presenta un nuovo documento che dopo il discorso della parte civile, egli reputa necessario.

Pres. Invita la parte civile a presentare le sue conclusioni.

Avv. Tarantini chiede che il tribunale ammetta l'accusa e faccia luogo al risarcimento dei danni in pro della parte lesa.

Pres. Parli il Pubblico Ministero.

P. M. L'oratore intende semplicemente di compiere quell'esame dei fatti che l'avvocato della parte civile institul con sì perfetta logica e con tanto successo. Rammenta la deposizione del duca di Sermoneta, e domanda come mai questo venerando patrizio ed altri testimoni ancora si preoccuparono essenzialmente del Volpicelli quando cominciarono a sapersi le cambiali scadute, le quali portavano tutte la firma del duca di Rignano? Perchè il Volpicelli sino dal principio delle voci che si erano sparse a carico suo, non ha dichiarato ad alta voce che egli non era se non il cambiatario del duca? Come si spiega il linguaggio tenuto allora dall'accusato? Come se ne spiega la condotta seguita in quei primi tempi?

L'oratore prende ad esporre i fatti e la doppia spiegazione che del Volpicelli e dal duca di Rignano ne fu porta. Quale di queste due spiegazioni vuolsi accettare? Quale si devè ritenere per vera?

Il P. M. vuole che il criterio per giudicare della verità delle dichiarazioni fatte dall'una e dall'altra parte si desuma dal carattere del querelante e da quello dell'imputato, siccome risultano dal processo scritto e dal processo orale; nobile l'uno, volgare l'altro, concorrono entrambi a spiegare la querela e a confermare l'accusa.

Il Volpicelli, che ha serbato con tanta cura le lettere ricevute dal duca di Rignano, perchè mai non ha poi serbato alcuna nota delle somme spedite al duca? Nelle relazioni tra il querelante e l'accusato ci sono due periodi, dei quali l'uno termina e l'altro comincia sul finire del 1868; nel primo di questi periodi noi abbiamo di fronte dei banchieri reputatissimi, nel secondo degli usurai. Come si spiega il passaggio dallo stato di cose normale in cui si era prima, allo stato successivo cui manca ogni regolarità? Le spiegazioni che ne furono date dal Volpicelli sono state contraddette dai testimoni.

Inoltre, la maggior parte delle somme furono pagate direttamente al Volpicelli. Ora, quale uso ha egli fatto di questo denaro? Le lettere del duca di Rignano che l'accusato ha messo innanzi, non vi risolvono questo dubbio.

L'oratore esamina la questione delle firme in bianco del Rignano, che il Volpicelli adoperava, sforzandosi di dimostrare l'esistenza di parecchie di esse.

Delle somme che costituiscono il debito complessivo del duca di Rignano, il P. M. fa la debita parte all'usura, ma dice che ne resta pur sempre un'ingente parte, della quale il Volpicelli deve rispondere. Quindi egli insiste nell'accusa. Quanto alla pena, si rimette alla giustizia del tribunale.

Pres. La parola è agli avvocati della difesa.

Riferiremo domani il discorso dell'avvocato Giordano che non si è potuto compiere nella seduta d'oggi e quello dell'avv. Villa.

La seduta di domani comincierà alle ore 9.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 4 aprile.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE VIGLIANI.

La seduta è aperta alle ore 3 1/2 colle solite formalità.

Discussione della proposta d'iniziativa del senatore Borgatti.

MAGLIOTTI propone che il Senato si aggiorni dopo la seduta d'oggi.

RAEMA F. M. Il guardasigilli presentò un progetto di legge che venne dichiarato di urgenza. Sarebbe necessario quindi che gli uffici si riunissero anche domani.

LANZA (pres. del Consiglio. Stante l'importanza e l'estensione del progetto di codice sanitario, prega il Senato a tener seduta anche domani.

Il Senato decide di cominciare le vacanze dopo la seduta di domani.

Discussione del codice sanitario.

Art. 163 restato in sospeso ieri.

NO dimostra la necessità dei cordoni sanitari benchè egli non li approvi; bisogna però rispettare la commozione da cui sono colte le popolazioni allorchè scoppia una epidemia. Prega il Senato a considerare che trattandosi d'un argomento di tanta importanza a voler procedere con ponderazione.

BURCI rel. La Commissione ha trovato quest'articolo nel progetto ministeriale e lo ha accolto poichè è avvenuto il caso che le popolazioni temendo un'epidemia si asserragliassero da loro. L'art. quindi dispone che siano le autorità quelle che devono prendere queste precauzioni. Del rimanente la storia medica ha dimostrato che tanto i cordoni quanto i suffumigi di loro praticati sui viaggiatori che giungono da paesi infetti non valgono a guarentire dal pericolo del contagio.

LANZA pres. del Consiglio. Nel corso di questa discussione venne fatto spesso il rimprovero al ministro dell'interno di combattere gli articoli da lui proposti nel codice. Bisogna ammettere che dopo i cambiamenti introdotti da la Commissione è necessario riformare il tenore di certi articoli proposti dapprima. Inoltre il ministero ha nominato un regio commissario, uomo di scienza e di riputazione conosciuta, all'opinione del quale il ministro naturalmente ha dovuto più volte deferire. Venendo all'art. in questione, egli crede ch'esso possa conculcare l'autorità governativa e potrebbe esser causa di disordini.

Spera quindi che il Senato approverà la proposta soppressione dell'articolo.

Non essendoci opposizione l'art. 163 rimane soppresso.

Si approvano quindi gli art. 164 a 166.

L'art. 167 tratta del vaiuolo e della vaccinazione.

MAGGIORANI combatte le restrizioni opposte alla vaccinazione animale.

La vaccinazione animale è praticata nella Lombardia, nel Veneto ed anche in una parte della Toscana. Sopprimerebbe quindi questa parte dell'articolo.

NO è d'accordo coll'on. Maggiorani che in un codice sanitario non si debbano emettere teorie mediche. Bisogna lasciare libero l'esercizio alla scienza medica. Perciò egli è favorevole alla soppressione di questo comma dell'art. 167.

BURCI relatore. La Commissione esaminò i due sistemi: l'esperienza dimostrò che quando si deve prendere il pus vaccinico e metterlo in tubetti per mandarlo qua e là, le vaccinazioni non riescono tanto bene come quelle da braccio a braccio. Quindi la Commissione si attenne al metodo vecchio non disprezzando il metodo nuovo. Essa non tiene a questo comma poichè riconosce la libertà nel medico di adoperare le due specie di *pus*. Però ogni tre anni il ministro dell'interno deve compilare una statistica sulle condizioni igieniche, e togliendo questo vincolo la statistica sarebbe più difficile a farsi.

Si potrebbe mantenere il semplice avviso dei vaccinatori ai Consigli sanitari provinciali.

MAGGIORANI. Accetta questa modificazione.

Il secondo comma dell'articolo è quindi rinviato alla Commissione che ne riferirà domani.

Sono approvati dopo breve discussione gli articoli 168, 169.

L'articolo 170 è rinviato alla Commissione.

L'articolo 171 è approvato.

Nell'articolo 172 si prescrive che i trovatelli, i coscritti ed i carcerati saranno sottoposti a vaccinazione.

MAGGIORANI deplora il cattivo stato e l'agglomeramento dei trovatelli negli ospizi. Secondo questo articolo la vaccinazione sarà troppo precoce e non si potrà constatare il suo buon esito. Non si potrebbe fare questa vaccinazione all'aria aperta invece che negli ospizi? Prega la Commissione a far qualche modificazione a quest'articolo.

BURCI relatore. Alla Commissione basta che avvenga la vaccinazione, del resto non tiene al luogo dove avviene.

Le malattie mortali nei bambini si sviluppano ordinariamente nei primi quattro mesi e perciò la Commissione stabilisce che i vacciniferi devono oltrepassare il quarto mese di età.

Del resto riconosce che le osservazioni dell'on. Maggiorani intorno al secondo comma sono giuste e saranno prese in considerazione dalla Commissione.

CASATI vorrebbe una redazione migliore del terzo comma intorno ai coscritti.

L'art. 172 è rinviato alla Commissione.

L'art. 173 è approvato.

L'art. 174 dispone l'isolamento pei primi casi di vaiuolo.

MAGGIORANI non crede sia possibile l'isolamento nel vaiuolo.

BURCI. L'articolo riguarda i primi casi e non quando la malattia è diffusa.

L'articolo è quindi approvato con lieve modificazione.

Sono approvati gli articoli 175 e 176.

L'art. 177 dopo alcune osservazioni del ministro dell'interno, è rinviato alla Commissione.

L'art. 178 regola le ammissioni per gl'infermi poveri di malattia sifilitica nei pubblici ospedali.

CASATI osserva che vi sono ospedali la cui natura si limita a malattie speciali, per cui non gli sembra giusta la disposizione di obbligare gli spedali ad ammettere i sifilitici. Si dovrebbe fare un'eccezione per quei comuni dove vi sono spedali per tutte le malattie.

BURCI dice che l'articolo ha avuto di mira l'uguaglianza dei malati, essendovi certi ospedali che rifiutano i sifilitici, con grave danno della pubblica igiene. È quindi necessario imporre a tutti gli ospedali la cura delle malattie sifilitiche.

DE FALCO guardasigilli presenta il progetto di legge per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane.

CORRENTI ministro dell'istruzione pubblica a nome del ministro delle finanze, presenta il progetto di legge relativo alla convenzione fra il Municipio di Alessandria e le amministrazioni della guerra e del demanio per sistemazione di terre e costruzione di strade.

Si approvano gli articoli 179 e 180.

La Commissione propone la sospensione degli articoli 181, 182, 183.

Non essendovi opposizione, si ritengono sospesi.

Si approvano quindi gli articoli sino al 191.

La seduta è sciolta alle 5 3/4.

Domani seduta pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Prima seduta del 4 aprile

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

La seduta è aperta a ore 2 50.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

BARTOLUCCI, CANCANI e D'AYALA chiedono l'urgenza per tre petizioni.

CASTAGNOLA (ministro d'agr., ind. e comm.) presenta un progetto di legge, già approvato dal Senato, per modificazioni alla legge sui diritti d'autore ed un altro progetto relativo all'estensione al Veneto ed alla provincia romana della legge sul credito fondiario.

FERRI propone che questo secondo progetto, vista l'urgenza della sua approvazione, sia rinviato alla Commissione stessa, che ne riferì la prima volta che esso venne discusso ed approvato dalla Camera.

PRES. osserva che quella Commissione fa parte d'un'altra legislatura e non si può rinviarle il progetto che viene presentato in questa legislatura.

DORRUCCI non crede necessario di sorpassare alla formalità del Comitato.

CASTAGNOLA crede giusta l'osservazione del presidente e ritiene che si debba osservare anche in questa occasione le formalità regolamentari.

PRES. Si potrebbe anche tener domani seduta in Comitato per la discussione di questo progetto di legge.

FERRI ritira la sua proposta, ben contento della proposta del presidente.

PRES. Domani, dunque, si terrà seduta in Comitato privato.

È accettata la dimissione dell'on. Salvoni, ed è dichiarato vacante il collegio di Iesi.

SANGUINETI dichiara che ritira un progetto di legge che aveva presentato, d'accordo coll'on. Billia, per mantenere in vigore l'attuale procedura contro i debitori di arretrati di imposte dirette.

RIGHI propone che il progetto di legge sui giurati venga in discussione tra i primi progetti all'ordine del giorno dopo le vacanze.

PRES. Si deciderà domani sull'ordine del giorno da fissarsi per la ripresa dei lavori parlamentari. Vuole forse l'on. Righi che si discuta prima il progetto sui giurati di quello sulle corporazioni religiose?

Voci. No, no.

RIGHI non intende questo, vorrebbe solo che il progetto sui giurati fosse fra i primi.

PRES. Si stabilirà domani.

L'ordine del giorno reca per primo lo svolgimento della proposta sottoscritta da 150 deputati per abolire il Comitato privato e sostituirvi gli uffici.

PRES. La parola spetta all'on. Marchi per lo svolgimento della proposta.

MARCHI dice che sa che vi sono degli avversari alla sua proposta anche a sinistra, ma spera che essi si persuaderanno che l'opposizione non deve all'istituzione del Comitato alcune vittorie che essa ha riportato. L'esperienza ha dimostrato che il Comitato è sempre inspirato dalla preoccupazione politica ed è una vera prova generale delle discussioni pubbliche. Ciò non avviene negli uffici, dove le discussioni assumono un tuono famigliare, amichevole e alla buona. I fiori rettorici si riservano per le sedute pubbliche.

L'oratore aggiunge altre osservazioni in favore della proposta che raccomanda alla Camera di prender in considerazione.

LAZZARO osserva che c'è all'ordine del giorno un progetto per modificar l'attuale regolamento della Camera. Quando lo si discuterà si potrà decidere sull'istituzione del Comitato. È più utile riservar la questione e ritirar la proposta svolta dall'on. Marchi, la quale non potrebbe mai venir discussa prima delle modificazioni al regolamento sulle quali fu già presentata un'elaborata Relazione.

MARCHI è dolente di non poter acconsentire alla preghiera dell'on. preopinante. La proposta è firmata da oltre 150 deputati; e come potrebbe uno solo dichiarare di ritirarla? La proposta attuale fu ritenuta necessaria appunto perchè si credette impossibile discuter le modificazioni al regolamento nell'attuale sessione. Si fece una proposta meno ampia appunto perchè più facilmente possa discutersi.

AMA crede che si possa approvar questa proposta senza nomina di Commissione.

PRES. Osserva che il Regolamento prescrive che anche proposte di questo genere debbano andar al Comitato.

La proposta è presa in considerazione.

FERRI propone che la si discuta domani in Comitato.

Tale mozione è approvata.

L'ordine del giorno reca:

Svolgimenti di proposte

1. Del deputato Marchi ed altri per modificare l'articolo 299 del Codice di procedura penale; — del deputato Arrigossi ed altri per il passaggio di alcuni comuni della provincia di Padova a quella di Vicenza; — del deputato Righi relativamente ai termini in cui proporre le rivocazioni delle sentenze dei Conciliatori e delle Corti di Appello; — del deputato Catucci per disposizioni relative all'esecuzione delle sentenze dei Conciliatori; — dei deputati Mazzoleni e Mancini per disposizioni relative alla celebrazione dei matrimonii; — del deputato Bove per la commutazione delle disposizioni per monacaggio in disposizioni di maritaggio; — del dep. d'Ayala per un'inchiesta sopra lo stabilimento metallurgico di Mongiana; — del deputato Bertani per una inchiesta parlamentare intorno alle operazioni della Banca Nazionale; — del deputato Sineo per la nomina di una Commissione incaricata di proporre provvedimenti atti a restaurare il credito pubblico e a soddisfare tutti i bisogni dello Stato; — del deputato Damiani intorno alle pensioni dei militari pontificii che fecero parte dell'esercito; — del deputato d'Ayala per la convalidazione di un rescritto relativo agli impiegati del cessato ministero dei lavori pubblici in Napoli.

PRES. L'on. Marchi ha la parola per svolger la sua proposta.

MARCHI raccomanda alla Camera di prendere in considerazione un suo progetto di legge per modificare l'art. 299 del Codice di procedura penale che impone nei giudizi il giuramento religioso, sollevando rifiuti e questioni deplorabili. Casi accadono quasi tutti i giorni davanti ai pretori e ai tribunali, e ci fu giurisprudenza diversa in qualche tribunale, come nel caso di quello di Spoleto.

L'oratore dimostra che il 1° articolo dello Statuto non può esser invocato contro la sua proposta e la vigente legge consolare scioglie appunto la questione nel senso del progetto presentato dall'oratore. È bene che il legislatore in via di interpretazione affermi il senso vero della disposizione del Codice di procedura.

Giornali moderati diedero consenso a questo progetto di legge, col quale non si pregiudica a nessuna questione. Non si tratta che di prender in considerazione e questa non si nega mai dalla Camera.

DE FALCO guardasigilli). Fu detto più volte che la presa in considerazione è un atto di cortesia. Io mi rimetto interamente alla Camera e osservo solo che il progetto, com'è formulato, renderebbe necessarie altre modificazioni nella nostra legislazione. Quando il progetto verrà in discussione sarà il caso di trattar largamente la questione.

Il progetto di legge poi, secondo me, non è necessario, poichè gli articoli 197, 198 e 199 del Codice di procedura penale provvede largamente a tutti i casi in materia di giuramento.

Io non ammetto che ci sia un uomo che non creda in niente affatto e il Codice dice che il giuramento si presta secondo la propria credenza. La sostanza è il giuramento ed il Codice si presta a qualunque credenza.

Il giuramento è una guarentigia annessa in tutti gli ordinamenti, in tutte le legislazioni e la formola dell'on. Marchi porterebbe una perturbazione nella nostra legislazione.

Il progetto, insomma, mi pare non necessario e perturbatore di tutto l'ordine della nostra procedura; io lo combatterò, ma lascio libera la Camera di prenderlo in considerazione come questione gravissima di diritto da discutersi.

MARCHI replica d'aver fatto tutte le riserve e d'aver presentato il progetto solo perchè si richiami l'attenzione dei legislatori sullo scandalo che si vede ogni giorno di interpretazioni le più varie.

Perchè l'on. guardasigilli solleva tante difficoltà, mentre trattasi solo d'una presa in considerazione?

Perchè non ha riservato le sue obbiezioni per la discussione del Comitato?

Ignora forse il guardasigilli i casi che avvengono di rifiuti a prestar giuramento?

In Roma stessa avvenne l'altro giorno un caso di rifiuto per parte di persona alto locata.

L'oratore conchiude affidandosi al liberalismo della Camera.

DE FALCO non nega i casi che possono avvenire, ma crede che siano rarissimi, e crede pure che pochissime siano le persone che non credan niente.

Nel giuramento bisogna distinguere la forma dalla sostanza.

Del resto non si oppone alla presa in considerazione del progetto di legge.

La Camera delibera di prendere in considerazione il progetto di legge.

PRES. Ora la parola spetta all'on. Arrigossi.

ARRIGOSSI chiede che sia aggiornato lo svolgimento del suo progetto di legge.

RIGHI fa un'eguale domanda pel suo progetto.

PRES. Si svolgeranno dopo le vacanze.

La parola spetta all'on. Catucci.

CATUCCI svolge il suo progetto di legge per modificare le vigenti disposizioni in ciò che concerne l'esecuzione delle sentenze dei conciliatori.

CHIAVES dichiara d'essere stato sempre contrario a questo progetto di legge, che fu altra volta approvato dalla Camera ma poi respinto dal Senato, e svolge delle considerazioni per dimostrare i danni e gli inconvenienti che presenterebbe l'attuazione del progetto di legge.

Conchiude pregando la Camera di non prenderlo in considerazione.

CATUCCI replica, svolgendo nuove osservazioni in appoggio del suo progetto e raccomandando nuovamente alla Camera di prenderlo in considerazione.

DE FALCO dice che si potrebbe prender in considerazione il progetto solo per aver l'occasione di discutere l'argomento della diminuzione delle spese.

CHIAVES con questa riserva non si oppone alla presa in considerazione.

La Camera prende in considerazione il progetto di legge dell'on. Catucci.

SELLA (ministro delle finanze) presenta alcuni progetti di legge per maggiori spese, per autorizzazione di vendita di miniere, per definire la questione della tassa dei 350 mila scudi dei comuni dell'Umbria, per spesa a completar la rete telegrafica.

Presenta pure un progetto di legge relativo ai provvedimenti finanziari per far fronte alle spese militari ed all'aumento degli stipendi degli impiegati. (*Oh! Oh!*)

DE FALCO presenta un progetto di legge che è dichiarato d'urgenza per domanda dell'on. Bremizzanti.

MAZZOLENI svolgerà in altra seduta il suo progetto di legge.

BOVE raccomanda alla Camera di prender in considerazione l'articolo unico del suo progetto di legge per la commutazione delle disposizioni per monacaggio in disposizioni di maritaggio.

DE FALCO crede inutile il progetto dell'onorevole Bove e dice che esso non avrebbe ragion d'essere dopo l'abolizione delle corporazioni religiose. Lasciamo le cose come sono e rimettiamoci al giudizio dei tribunali per le questioni che potessero sorgere.

SINEO crede che il progetto non sia del tutto inopportuno, come suppone il guardasigilli, e ritiene che si potrebbe discuterlo in Comitato per recarvi quelle modificazioni che sono necessarie. Con tali riserve la Camera potrebbe prenderlo in considerazione.

BOVE replica brevemente.

Il progetto di legge dell'on. Bove è preso in considerazione.

D'AYALA svolge la sua proposta per un'inchiesta sopra lo stabilimento metallurgico di Mongiana, esponendo alcune considerazioni sullo stato attuale di questo stabilimento.

SELLA (ministro) non si oppone alla presa in considerazione e chiede che la proposta sia rinviata alla Commissione, che riferirà sopra uno dei progetti di legge oggi presentati. La Commissione deciderà poi se l'inchiesta sia o no necessaria.

La proposta dell'on. D'Ayala è presa in considerazione e rinviata alla Commissione cui accennò l'on. ministro.

SINEO svolge una sua proposta per la nomina d'una Commissione di 15 membri, coll'incarico di proporre dei provvedimenti atti a restaurare il credito pubblico ed a soddisfare tutti i bisogni dello Stato.

SELLA dichiara che sarebbe tentato di accettar la proposta dell'on. Sineo, (*Ilarità*) perchè gli piacerebbe veder anche gli altri occuparsi di provvedimenti per ristaurar il credito. Ma fu già presentato anch'oggi un progetto sui provvedimenti finanziari. Una Commissione sarà nominata per esaminarli, e l'on. Sineo farà cosa opportuna ritirar la sua proposta, che sarebbe un duplicato.

SINEO dichiara che sospende la sua proposta riservandosi di vedere cosa la Commissione farà.

SERVADIO prega il ministro delle finanze di dichiarare se nel progetto di legge oggi presentato si comprendono anche le proposte relative alla circolazione cartacea che il ministro ha preso impegno di presentare accettando l'ordine del giorno dell'on. Dina, col quale si chiuse l'interpellanza Pescatore.

SELLA. Comincio col dichiarare che nel progetto presentato non si comprende quello sul servizio di tesoreria alle Banche, che io credo utile connettere col progetto sulla circolazione cartacea.

Finora non ho presentato il progetto di legge che devo presentare in seguito all'ordine del giorno Dina, perchè desidero avere delle notizie precise sulla circolazione cartacea dei vari stabilimenti, così pei biglietti al portatore come per le fedi di credito.

Devo conoscere il vero stato, la vera forma di questa circolazione, e per questo non presentai ancora il progetto di legge.

Sarà mia cura di presentarlo appena avrò le notizie che ricerco.

Io riconosco l'urgenza di presentare tale progetto.

DAMIANI svolge un progetto di legge relativo alle pensioni dei militari pontifici che fecero parte dell'esercito, e prega la Camera di prenderlo in considerazione.

GOVONE (ministro della guerra) e SELLA non si oppongono alla presa in considerazione, facendo però delle riserve per quando il progetto verrà in discussione.

DAMIANI replica, dimostrando la giustizia del progetto di legge, che la stessa Corte dei conti l'ha persuaso di provocare.

SELLA ripete che non si oppone alla presa in considerazione.

Il progetto dell'on. Damiani è preso in considerazione.

MINGHETTI ricorda una sua interrogazione su un decreto relativo al macinato.

SELLA non può rispondere ora. La questione sarà trattata quando si discuteranno gli emenda-

...mali alle proposte della Commissione sul macinato.

NICOLA replica dichiarando che quel decreto fu giudicato incostituzionale.

PRES. Ora l'on. D'Aiala dovrebbe svolgere il suo progetto di legge.

SELLA osserva che non è presente il ministro dei lavori pubblici.

D'AYALA si lagna di questa assenza del ministro il quale sapeva che quel progetto doveva svolgersi.

SELLA assicura l'on. D'Aiala che a nessuno può venir in mente di mancar di rispetto ad un uomo come lui, così degno di rispetto. L'onorevole D'Aiala consideri cosa sia la vita di un ministro.

PRES. Il progetto dell'on. D'Aiala resta sospeso.

L'interpellanza Crispi-Oliva sulla pubblica sicurezza sarà cancellata per ora dall'ordine del giorno. La potranno riproporre gli on. interpellanti a tempo più opportuno.

SELLA presenta un progetto di legge per maggiori spese per opere idrauliche.

SAN DONATO raccomanda al ministro una petizione che data dal novembre 1869 e che fu inviata al ministero.

SELLA terrà conto di tale raccomandazione.

PRES. annunzia un' interrogazione dell'onorevole Minervini sulla pubblica sicurezza nel Salernitano. Anche l'on. Morelli Salvatore vuole interrogare il ministro dell'interno sui disordini di Sessa Aurunca. L'on. Mazzoleni chiede di interrogare il guardasigilli sul sequestro di un libro di poesie fatto a Lodi. L'on. Arrigossi chiede pure di interrogare lo stesso ministro.

DE FALCO non può rispondere alla domanda dell'on. Mazzoleni per ora, e crede prematura l'interrogazione dell'on. Arrigossi circa agli agenti giudiziarii del Veneto che non poterono essere nominati impiegati.

ARRIGOSSI non insiste.

MAZZOLENI prega il ministro di rispondere domani alla sua interrogazione.

DE FALCO non ha i documenti per rispondere, ma assicura che il governo procede sempre col più scrupoloso rispetto della legalità.

MAZZOLENI dice che la libertà è manomessa in tutte le provincie (*Rumori a destra*).

PRES. Domani la Camera è convocata in Comitato privato. Seduta pubblica non ci sarà domani (*No! no! sì!*). Io proporrei che la Camera si aggiorni fino al 22 aprile (*Sì! sì!*).

La Camera approva la proposta del presidente.

PRES. Lunedì, 22 aprile, il primo progetto di legge sarà quello relativo alle multe. Poi si discuteranno due progetti di minore importanza, e quarto quello sulle corporazioni religiose nella provincia di Roma.

MASSARI propone che prima delle corporazioni religiose si discuta il progetto sull'arsenale di Taranto. (*No, no, a sinistra*)

Dichiara che fa tale proposta perchè spera che il progetto non darà luogo a lunga discussione, stante all'accordo tra la Commissione e il Ministero.

SELLA, nella speranza dell'accordo cui accennò l'on. Massari, non ha difficoltà di accettare la proposta dell'on. Massari.

La Camera poi ricordi che il paese aspetta una sollecita deliberazione sul progetto delle corporazioni religiose.

PISSAVINI vorrebbe che il progetto sulle corporazioni si discutesse il secondo, cioè dopo quello delle multe.

NICOTERA appoggia l'on. Massari circa la necessità di discutere il progetto sull'arsenale di Taranto.

MIANI fa qualche osservazione.

PISANELLI parla pure dell'urgenza di discuter il progetto sull'arsenale di Taranto.

SELLA è d'accordo coi preopinanti sulla necessità di discuter sollecitamente il progetto sull'arsenale di Taranto.

Si potranno tener delle sedute straordinarie.

SEISMIT-DODA sollecita la discussione dell'ordine del giorno relativo alla scuola idraulica di Ferrara.

PRES. assicura che nella fissazione dell'ordine del giorno si terrà conto di tutte le raccomandazioni.

PISSAVINI dice che bisogna tener delle sedute straordinarie.

DE FALCO dice che è urgente di discuter la legge sui giurati.

PRES. Signori miei, è impossibile fissare un ordine del giorno con tante raccomandazioni e proposte.

Siamo d'accordo che si riprendano le sedute il 22 (*Voci*. Sì, sì) Dunque su ciò siamo d'accordo. Il primo progetto da discutersi sarà quello sulle multe. Ora si delibererà sugli altri progetti da discutersi.

PISANELLI. È inutile fissar ora sulle sedute straordinarie.

PISSAVINI. La Camera può deliberar fin d'ora di tener sedute mattutine.

PRES. È inutile stabilir questo adesso.

PISSAVINI vuole che la legge sulle corporazioni religiose sia posta al n. 3.

PRES. Allora siamo d'accordo su tutto. (*Sì, sì*) La seduta è sciolta a ore 7.

Ecco i nomi dei deputati che presero parte, nella seduta di ieri, alla votazione dell'ordine del giorno Marazio-Lovito, che fu respinto dalla Camera:

Votarono contro

Acquila — Anca — Angelini — Annoni — Araldi — Arese Achille — Arese Marco — Arrias — Arrigossi — Asnanti Damiano — Avati — Avitta Baccelli.

Barracco — Basiagi — Beltrami — Beneventani — Bersani — Berti Domenico — Berti Lodovico — Bertolè-Viale — Bettoni — Biancardi — Biancheri — Bianchi Alessandro — Bianchi Celestino — Bigliati — Bini — Bonghi — Bortolucci — Boselli — Bosi — Boixi — Breda Enrico — Breda Vincenzo — Briganti-Bellini — Broglio — Brunet — Bruno — Bucchia.

Cadolini — Cagnola Carlo — Cagnola Giovanni Battista — Calciati — Campanari — Capone — Capozzi — Carini — Carmi — Carnielo — Casalli — Casalini — Castagnola — Castelli — Castellani — Cerroti — Chiaves — Collotta — Con... — Corbetta — Corsini — Cortese — Costa — Crispo-Spadafora.

D'Amico — D'Ancona — Danzetta — D'Asta — De Blasiis — De Dominicis — De Donno — Degli Alessandri — De Luca Giuseppe — De Martino — De Nobili — Dentice — De Pasquali — De Portis — De Sterlich — Dina — Di Revel — Di Rudinì — Di San Marzano — Doglioni — Duranti-Valentini.

Fabbricotti — Facchi — Fano — Fara — Finzi — Fiorentino — Fonseca — Fornaciari — Fossombroni — Frascara — Frizzi.

Gabelli — Galeotti — Gnola-Antinori — Gerra — Giani — Gigante — Giudici — Grossi — Guala — Guarini — Guerrieri-Gonzaga — Guevara.

Lancia di Brolo — Lanza di Trabia — Lanza Giovanni — Lugnazzi — Lesen — Lioy — Lo Monaco — Loro — Lovatelli — Luscia — Luzzatti.

Maggi — Maldini — Malenchini — Maluta — Mandruzzato — Mangilli — Mantegazza — Mantellini — Mariotti — Marzano — Maurilli — Massa — Maurogònato — Mazzagalli — Menichetti — Messedaglia — Minghetti — Molfino — Morelli Donato — Morini — Morosoli — Murgia.

Nisco — Nobili — Nori.

Pallavicino — Pandola Edoardo — Pandola Ferdinando — Panzera — Pasini — Pecile — Perazzi — Perrone di San Martino — Peruzzi — Piccinelli — Piccoli — Piroli — Pisanelli — Porrini — Puccioni — Pugliese.

Quartieri.

Baeli — Restelli — Rey — Ricotti — Righi — Rignon — Ronchei — Rorà — Ruspoli Augusto.

Salvagnoli — Samarelli — Santamaria — Scillitani — Scotti — Sebastiani — Sella — Serafini — Serpi — Servolini — Sidoli — Sigismondi — Sirvani — Sirtori — Soria — Spaventa Bertrando — Spaventa Silvio — Speroni — Spina Domenico.

Teano — Tegas — Tenani — Tesca — Tittoni — Tornielli — Torre — Torrigiani — Valerani — Valussi — Verga — Viarana — Villa-Pernice — Visconti-Venosta.

Zaccaria — Zanetta.

Votarono in favore

Abignente — Alippi — Alli-Maccarani — Alvisi — Angeloni — Antona-Traversi — Ara Arnulfi — Asproni — Avezzana.

Baino — Bartolucci-Godolini — Basso — Bellia — Bernardi — Bertea — Belli — Billia Paolo — Borruso — Botta — Bove — Branca — Brescia-Morra — Busacca.

Caetani di Sermoneta — Cairoli — Caldini — Camerini — Caminneci — Cannella — Carbonelli — Carrani — Carrelli — Caruso — Casarini — Cattani-Cavalcanti — Catucci — Cencelli — Ceraolo-Garofalo — Chiappero — Chiaradia — Chiari — Colesanti — Consiglio — Coppino — Cordova — Cosentini — Crispi — Cucchi.

Dalla Rosa — Damiani — D'Ayala — De Caro — Del Giudice Achille — Del Giudice Giacomo — Della Rocca — De Luca Francesco — Del Zio — Depretis — De Sanctis — De Serilli — De Witt — Di Belmonte — Di Masio — Di Gaeta — Di San Donato.

Englen — Ercole.

Fabrizi — Fanelli — Farina Mattia — Ferracciu — Florena — Frapolli — Frescot.

Garzia — Germanetti — Ghinosi — Gorio — Gravina — Greco Antonio — Greco-Cassia — Griffini.

Interlandi.

Lacava — Landuzzi — La Porta — Lawley — Lazzaro — Leardi — Lenzi — Libetta — Lovito — Lanzara.

Marchi — Maiera — Maiorana — Mancetti — Marazio — Marchetti — Marolda-Petilli — Martinelli — Massarucci — Massei — Mazzoleni — Mazzeno — Mazzarella — Merialdi — Merzario — Mezzanotte — Miani — Michelini — Mierli — Minervini — Molinari — Monzani — Morelli Salvatore — Moscardini — Musolino — Mussi.

Nanni — Nelli — Nicolai — Nicotera — Nunziante.

Oliva.

Pace — Palasciano — Parisi-Parisi — Paternostro Francesco — Paternostro Paolo — Pelagalli — Pepe — Pericoli — Pescatore — Pianciani — Pissavini — Plutino — Polsinelli.

Ranco — Ranieri — Rasponi Gioachino — Rattazzi — Rega — Ricci — Ripandelli — Romano — Ronchetti — Ruggeri.

Salaris — Salemi-Oddo — Sanminiatelli — Seismit-Doda — Sergardi — Servadio — Simonelli — Sineo — Sipio — Sole — Solidati-Tiburzi — Sorrentino — Spantigati — Strada — Sulis.

Tamaio — Tasca — Tedeschi — Tocci — Toscano — Tranfo — Trevisani — Trigona Vincenzo.

Ungaro.

Varè — Viacava — Vicini — Vigo-Fuccio — Villa Tommaso.

Zanardelli — Zarone — Zizzi — Zuccaro — Zupi.

Astenuti

Castoni — Castiglia.

Ferrara.

Maranca.

Pancrazi.

Rasponi Pietro.

Dall'on. Maranca riceviamo la seguente lettera:

Roma, 4 aprile 1873.

Onorevole Collega

Ieri sera, sul finire della seduta, però prima della votazione, ho chiesta la parola per una dichiarazione: l'ho chiesta immediatamente dopo che l'onorevole nostro collega Araldi aveva ritirato l'ordine del giorno che aveva presentato con lui e coi miei amici Manzella e Lesno: la mia voce forse non è giunta, fra i rumori della Camera e in quei momenti di giusta impazienza, al banco della presidenza; non ho avuta la parola, ma l'ho domandata nuovamente quando, fatta un po' di calma, stava per principiare la votazione. Allora il presidente, ad onta della mia insistenza, mi ha opposto il regolamento, che non permette di dare la parola nel momento della votazione; e così, prima fra i rumori e poi pel regolamento, ho dovuto, mio malgrado, tacere. Ora domando a voi un posticino nel vostro giornale per dichiarare quello che avrei detto alla Camera.

L'on. Sella ha voluto coprire colla sua persona il contatore, pur riconoscendone gli inconvenienti: io, come sindaco del capoluogo del mio collegio, Lanciano, sono stato dei più numerosi di coloro che, sulla richiesta della Commissione parlamentare, hanno disapprovato il contatore.

Due coscienze non l'ho io; non potevo approvare da deputato un congegno, che avevo disapprovato come sindaco; e poichè il Sella chiedeva un voto di fiducia, che a lui ministro avrei accordato volentieri, ma al contatore, che copriva colla sua persona, giammai, non ho trovata migliore via a seguire che quella dell'astensione.

Io, per verità — e lo sanno i miei amici — difficilmente lodo coloro che, posti fra il sì e il no, sono di parere contrario; ma questa volta non avrei potuto fare diversamente; e così sono restato, ma in buona compagnia, nel piccolo numero di coloro che sono

A Dio spiacenti ed ai nemici sui.

Credetemi, onorevole collega

Obb.mo e Dev.mo

L. MARANCA-ANTINORI.

CRONACA DI ROMA

S. M. il Re parte domattina, 5, per Firenze, dove non si fermerà che un giorno, per ripartir per Torino, ove sarà lunedì mattina.

Il treno reale sarà accompagnato dall'ispettore di sezione signor Antonio Bonelli.

Il principe Wladimiro di Russia è stato ieri ricevuto in udienza privata dal Re.

L'*Osservatore Romano* ci dà la seguente notizia:

« Il Santo Padre è stato in questi giorni leggermente incomodato da una lombaggine accompagnata da levissimi sintomi febbrili nella notte della domenica scorsa. Ma questo piccolo incomodo non ha impedito mai a Sua Santità di prendere il suo frugale pasto in piedi e di accudire agli affari molteplici e gravi dell'augusto suo ministero. »

Il Troiani testimonio nel processo Massimo-Volpicelli non è da confondersi col signor cav. Troiani assessore municipale.

La conferenza che il conte Terenzio Mamiani doveva tenere domani alla Sapienza, venne trasferita alla prima domenica dopo Pasqua.

Ecco i particolari che hanno preceduto l'arresto di Tacchi e Marchiani padre e figlio falsificatori di biglietti di banca.

Il ff. di sindaco che, come dicemmo, aveva avuto nelle mani uno di questi biglietti falsi con un lontano indizio della persona che li spacciava, diede incarico al direttore della polizia urbana sig. Dolcibene di mettere persone sicure sulle traccie d'un tal Tacchi fiorentino, scrivano straordinario nell'Amministrazione del Lotto, non impiegato stabile come dicemmo ieri.

Infatti il Tacchi fu circondato da varii buontemponi che secondando le sue tendenze alquanto sciacquatrici te lo invitavano a dritta e a manca e gli si mostravano i più cordiali amici del mondo: uno di questi, fra gli altri, entra di tal maniera nella sua confidenza che finisce per essere nei secreti dell'amico e gli propone di prestarsi nello spaccio dei suoi biglietti falsi. Ed inventa la storia di un tal vignaiuolo che ne avrebbe acquistati; si conviene delle condizioni, e si spedisce al vignaiuolo un biglietto falso della banca romana come campione degli altri che gli sarebbero stati consegnati. Il vignaiuolo doveva giungere da Marino e trovarsi col Tacchi all'osteria del Tavolato fuori della porta S. Giovanni; e vi si trova.

Dopo brevi parole necessarie per riconoscersi reciprocamente, il Tacchi invita il vignaiuolo a seguirlo, perchè, dic'egli, i biglietti non li ha indosso.

Ed egli lo segue, per quasi un miglio di strada, fino ad un ponticello, sotto il quale, fra un mucchio delle tavole, il Tacchi aveva un involto di L. 2,000 in tanti biglietti falsi della Banca romana dell'antico conio, per avere in rincontro 300 lire, s'intende, di buoni biglietti, chè tale era il contratto fra di loro conchiuso.

Ma il vignaiuolo che, come ognuno avrà già intravveduto, non era altri che una guardia di questura travestita, vedutosi deluso nelle sue speranze, perchè una tale operazione a quattr'occhi in mezzo a quella solitudine non abutava a niente, prendendo il pretesto che i biglietti non erano eguali al campione e adducendo altre frivole ragioni, ricusò i biglietti falsi e tenne i buoni; in una parola, sconcluse l'affare. E per quel giorno e il giorno appresso non se ne parlò più. Ma ritornò in campo il confidente, il mediatore dell'affare, si rintesero le parti, e il vignaiuolo disse che si sarebbe trovato con le trecento lire in via Nazionale ad una data ora: e il Tacchi non mancò, e cavò di tasca l'involto per consegnarlo.

Ma il vignaiolo: « Aspetta, gli disse, che ti conti prima le mie trecento lire che son buone, » e si mise a contare, passando in pari tempo nelle mani dell'altro le lire contate. Ad un tratto da varii punti sbucano delle guardie che colgono il Tacchi con l'involto in tasca e lo conducono alla questura.

Giunto alla questura gli fu domandato se avesse complici, ed egli accennò subito a un tal Marchiani di Chieti, scrivano anch'egli straordinario agli uffici del lotto.

Vi si spedisce all'istante un delegato, il quale, appena visto il Marchiani, gli dice sotto voce: Vengo per parte del sig. Tacchi. — Ah voi volete quei biglietti, interrompe il Marchiani, eccoli; ed ora per consegnarli ma altre guardie nascoste fecero il loro dovere e lo condussero seco loro a raggiunger l'amico alla questura.

Fino qui è una dolorosa storia molto somigliante a tante altre di questo genere, nella quale si rileva l'uomo colpevole e spensierato che con egual facilità commette la colpa e la denuncia.

Quello che segue è di ben altra natura. Appena si trovò il Marchiani alla presenza del questore, alla domanda se avesse altri complici rispose intrepidamente: « Mio padre a Chieti ha la fabbrica principale dei biglietti falsi, la nostra in Roma è una succursale. »

Il vecchio Marchiani è stato arrestato la notte scorsa in Chieti, e si è veduto che la denuncia del figlio era giusta poichè in una stanza della sua casa sono stati trovati pennelli, colori, le pietre litografiche, la carta, e tutto l'occorrente alla fabbricazione dei suoi biglietti.

Domani sera, sabato, salvo impreviedute circostanze va in scena al teatro Apollo la nuova opera del maestro Libani: *Il Conte Verde*. Il maestro Libani è stato afflitto in questi giorni da un grave lutto domestico, la morte dell'egregio padre suo. Non diciamo questo per invocare l'indulgenza degli spettatori, che vogliamo sperare il nuovo spartito non ne abbia bisogno, ma unicamente per dimostrare come nella vita degli artisti spesso gli impegni presi verso il pubblico si trovino in contrasto con gli affetti di famiglia.

Il maestro Libani, stretto da un contratto, non poteva sospendere la rappresentazione dell'opera sua, alla quale auguriamo il successo ch'è dovuto agli sforzi dei giovani studiosi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del 3 aprile 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m65.

Barometro a mezzodì = 761 6

Termometro centigrado

Massimo = 19,0 — Minimo = 6 8

Umidità media del giorno

Relativa = 55 — Assoluta 6,56

Vento dominante. Nord al mattino e alla sera. Sud nel giorno, ma sempre debole.

Stato del cielo. Bello al mattino e alla sera con cumulo-strati nelle ore pomeridiane.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha preso oggi in considerazione la proposta firmata da circa 150 deputati per l'abolizione del Comitato privato e il ristabilimento degli uffici.

Volendo essa affrettar la definizione di questa quistione, ha deciso che la proposta verrebbe discussa domani nel Comitato medesimo, che dovrebbe sentenziare la propria fine.

La seduta d'oggi è stata la beneficiata de' vari autori di proposte, che da molto tempo attendevano di essere svolte.

E l'on. Sella, incoraggiato dal voto di ieri, si è affrettato a presentar i suoi progetti di leggi, da un lato per l'aumento degli stipendi degl' impiegati e per l'aumento delle spese militari, dall'altro per accrescer le entrate di somma corrispondente alle spese, cioè le modificazioni dei diritti di bollo e registro e la tassa dei tessuti.

A compier l'opera doveva presentare anche le disposizioni pel passaggio del servizio della tesoreria alle Banche, ma aspetta a riunirle alla legge diretta a regolar la circolazione cartacea.

Crediamo che non sia malagevole il procurare allo Stato l'aumento d'entrate occorrente, senza toccar le imposte dirette: ma crediamo che la tassa dei tessuti e il passaggio del servizio del Tesoro alle Banche di circolazione non corrispondano all'uopo, nè abbiano l'approvazione del Parlamento. Ad ogni modo noi manteniamo a questo riguardo le idee ampiamente esposte, allorchè erano già sottoposte alla disamina della Camera.

La Commissione per l'inchiesta sull'istruzione secondaria prosegue alacremente l'opera sua. Negli ultimi giorni di marzo fu a Bologna, dove venne accolta molto onoratamente dai cittadini e dalla rappresentanza municipale. Non poche furono le persone interrogate: oltre a ciò la Commissione fece visitare da alcuni dei suoi gli stabilimenti scolastici così pubblici come privati.

Da Bologna mosse il 31 per Ferrara, e quivi pure furono grandi e liete le accoglienze. Le famiglie più ragguardevoli posero le loro carrozze in servizio della Commissione al suo giungere, e non si [illegible] ad incontrarla il prefetto, il provveditore agli studi, il sindaco e l'assessore delegato per l'istruzione comunale ed altri cospicui cittadini.

Partendo da Ferrara, la Commissione toccò Forlì ed ora trovasi a Cesena; andrà poscia a Ravenna, e quivi trattenendosi alcuni giorni, porrà termine all'inchiesta nella città di Romagna.

L'on. Luzzatti, segretario generale del ministero d'agricoltura e commercio, è partito iersera, 3, per Venezia, e vi rimarrà finchè sia ristabilito in salute.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 3. — Seduta dell'Assemblea nazionale. — Si dà lettura di una lettera di Grévy, il quale persiste nel ricusare la presidenza.

Domani si procederà all'elezione del presidente.

Riprendesi la discussione della legge relativa all'organizzazione municipale di Lione.

Il ministro dell'interno dichiara di accettare il progetto della Commissione considerandolo come una soluzione provvisoria.

La Camera decide con 418 voti contro 203 di passare alla discussione degli articoli.

Pietroburgo, 3. — Il capo della terza sezione del gabinetto dell'imperatore sottopose al Comitato per gli affari polacchi alcune misure, tendenti a migliorare la condizione dei polacchi emigrati od esiliati, i quali fanno ritorno alla loro patria, in seguito ad una amnistia.

Vienna, 4. — La *Presse* ha un dispaccio da Costantinopoli il quale annunzia che il rappresentante della Rumenia pagò l'annuo tributo e dichiarò che il principe non nominerà un agente diplomatico a Washington.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 3	Vienna 3	Berlino 3
Prestito franc. 5 %	91 52	— —	— —
Rendita » 3 %	56 12	— —	— —
» » 5 %	90 10	— —	— —
» italiana 5 %	64 85	— —	63 —
» austriaca	— —	72 10	— —
Consolidato inglese	93 1/16	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	443 —	188 50	115 1/4
Banca di Francia	4110 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	109 —	— —	— —
Obbligazioni dette	175 —	— —	— —
Obbl. ferr. V.E.1863	195 50	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	196 —	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	330 50	203 —
Cambio sull'Italia	12 1/4	— —	— —
Obbl. Regia tab.	481 25	— —	— —
Azioni	832 —	— —	— —
Londra a vista	25 42	— —	— —
Aggio dell'oro p. ‰	4 1/2	— —	— —
Mobiliare	— —	331 75	203 1/2
Banca austriaca	—	940 —	— —

Londra, 3

Consolidato inglese	93 1/4
Rendita italiana	63 7/8

Titoli	Roma, 4	Firenze, 4
Rendita italiana 5 %	73 90	74 15 (fm)
» fine mese	— —	— —
Imprestito nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detti Emiss. 1860-64	72 85	— —
Prestito romano Blount	78 60	— —
Detto Rothschild	74 15	— —
Banca nazion. it. (nuove)	— —	2181 1/2 (fm)
Banca Romana	2298 —	— —
Banca Generale	578 —	— —
Banca Toscana	— —	1765 1/2 (n.)
Banca italo-germanica	— —	553 1/2 (fm)
Banca austro-italiana	451 50	— —
» industr. e comm.	277 —	— —
Azioni tabacchi	— —	918 — (n.)
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	202 —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	478 — (n.)
Obbligazioni dette	— —	223 — (n.)
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. gas	— —	— —
Gaz di Civitavecchia	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società ferr. di Roma az.	— —	— —
Londra, tre mesi	— —	26 57 (c.)
Francia a vista	— —	113 57 (c.)
Napoleoni d'oro	—	22 72 (c.)
Credito immobiliare	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	— —	— —
Credito mobiliare	— —	1221 — (fm)

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Gli Avvisi ed Inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54
(PRESSO PIAZZA COLONNA)

UNICO DEPOSITO, VIA DEL CORSO, 246, TRA LE PIAZZE DI SCIARRA E DI SANMARCELLO.

INCOMPARABILE BUON MERCATO DI TELERIE E BIANCHERIE

ROMA — Via del Corso, 246, tra le Piazze di Sciarra e di San Marcello. — ROMA

Si eseguisce qualunque siasi lavoro in generi di Biancheria. Corredi completi per sposa sempre pronti.
Massimo Ribasso senza temere concorrenza. Garanzia sicura tanto per la qualità che per la giusta misura. OUSSET GIOV.

PREZZO CORRENTE A PREZZI FISSI:

Biancheria per Donna

Camicie del più fine shirting L. 3, e ricamate, L. 4,50.
» di puro lino L. 4, 5, 6, e sino a 30 lire.

Camicie da notte per signore con maniche lunghe, colletti e manichetti del miglior Shirting, elegantemente confezionate a L. 4 50, 5, 6; della più fine e buona tela a L. 7, 8, 9 e 10; soprafine ricamate a L. 12 fino a L. 16.

Mutande da donna di Schirting da L. 2 50 sino a 10,
di frustagno da L. 3 50 fino a L. 50.

Sottane in Shirting da L. 3 50, 4, 5, 7, a 12; ricamate da L. 15, 18, a 40
» dette di Frustagno da L. 4 50 sino a L. 8.

Corpetti (Spenser) da notte in Shirting da 2,50 3, 3,50, 4.
» Ricamati da L. 8, 10, 12 sino a 20.
» detti di Frustagno da 3 50 sino a L. 8.

Peignoirs (Accappatoi) da 6, 8 sino a 18 lire.

Negligee (vesti da camera) a prezzi bassissimi.

Copribusti da 2.50 sino a 8 lire.

Cuffie da notte da L. 1 a lire 4 40.

Biancheria per Uomo.

Camicie di cotone di bel taglio da L. 4, 5 e 6.
» di tela d'olanda da L. 5 50, 7 sino a 15 lire.
» di flanella da L. 8 a 12.

Mutande di tela casalina L. 2,70 3, 3,50 a 4,50 al paio.
» di Fustagno, da lire 4 a 4,75
» dette di lana da lire 5 50 sino a lire 8 50.

Telerie e Tovaglierie.

Servizi per tavola damascati:
» » 6 persone L. 10, 12, 15, 18
» » 12 » » 18, 22, 25, 30.
di Fiandra genuini:
per 6 persone L. 16, 18, 20, 25,
12 » » 33, 38, 40 sino a 80 lire.
18 a 24 a prezzi assai modici

Tovaglie per tavola L. 5, 6, 8, 9, 10 sino a 20 lire.

Tovaglioli L. 9, 10, 12, 14, a 16 la dozzina

Tovagliato al metro L. 1,25 1,50 2.

Salviettine per dessert L. 3, 4,50 sino a L. 10 la dozzina.

Asciugamani L. 14, 16, sino a 30 lire la dozzina.

Tela nazionale filata a mano, L. 1,10 1,30 1,40 1,60 sino a L. 2 al metro

Tela per lenzuola senza cucitura e nazionale che estera per 1 e 2 piazze a prezzi mitissimi

Tela d'Olanda 1 pezza di metri 24, L. 35, 38, 40, e 50.
» 1 » » 38 » 55, 60, 70, 80.

Tela di Bielefeld 1 pezza di metri 38 L. 60, 70, 80, 90,

Tela d'Irlanda L. 1,90 2 2.25 2,50 sino a L. 3 al metro.

Tela di Costanza finissima a L. 3,50 e 4 lire al metro.

Tela battista L. 4 e 5 al metro.

Tela colorata inglese L. 2,40 al metro.

Generi diversi

Davanti per Camicie da rimettere:
» in cotone L. 0,50 0,70 1 a 2 lire.
» in Tela d'Irlanda con lavoro di fantasia Lire 1,00 1,40 2. 3 sino a 6 lire.
» ricamati da L. 4 a L. 12 e più fini.

Fazzoletti bianchi di filo d'Olanda L. 5 6, 7, 8 sino a L. 15 la dozzina.
» colorati per bambini da L. 12 a 18 la dozzina.
» con bordo a colore da L. 5 sino a 20 lire
» Batista francese L. 8, a lire 24

Coperte a crochet:
» bianche a L. 18, 22, a 28.
» arancio a L. 20, 27, e 30.
» rosse a L. 22, 26 e 30.
» in piquet da L. 16, 18, 25 e 30.

Maglie di cotone da L. 2,50 e più
» in lana da 4,50 e più.

Tende per finestre, a Crochet da L. 10 13, 14 20 sino a Lire 30.

Tendine al metro L. 0,90 sino a L. 2,60.

Scialli doppi, francesi, e turchi, a metà del primitivo loro prezzo di costo.

Grande assortimento di *Madapolam* e *Cretonne* francese a L. 0 60 0,80 1 e 1 30 al metro.

Fustagno e Piquet da L. 1,10 1,50 a L. 3 al metro. In pezze con ribassi.

GRATIS RICEVONO: I compratori per L. 100, N. 12 Fazzoletti di tela. — Per L. 200, un servizio da tavola per 6 persone. — Per L. 300, una pezza di tela casalinga. — Per L. 500, un servizio da tavola per 12 persone.

UNICO DEPOSITO, VIA DEL CORSO, 246, TRA LE PIAZZE DI SCIARRA E DI SAN MARCELLO

Madama E. NOËL Dentista

ROMA — *Corso, ingresso via Convertite, 5* **ROMA**
Brevettata dalle Università di Parigi e Napoli.

Odontotecnica e Terapeutica della bocca. Guarigione garantita di tutte le malattie ed imperfezioni della bocca.
Protesi dentaria con sistema mecc. plastico americano. Denti e dentiere di smalto americano purissimo con perfetta imitazione delle gengive.
Masticazione garantita senza sofferenza alcuna. (Sistema premiato all'Esposizione internazionale di Parigi). Dentiere senza molle dette a *Succion* e quant'altro può concernere gli ultimi progressi di quest'arte.
La signora Noel riceve dalle 10 ant. alle 3 pom. di tutti i giorni.

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
Celèbre bains - Douches - Bains de vapour - Salle d'inhalation.
Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE.

Estratto dal giornale L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio *accenna*, alla *Tela all'arnica* di *Ottavio Galleani* di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù *constatate* di cui mi voglio far cenno. Applicata alle *reni* pei dolori lombari, o *reumatismo* e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi con *leucorrea*, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero, *distorsioni, contusioni, schiacciamenti*; stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro *faticoso*, dolori puntorii costali, od intercostali: in *Italia e Germania* poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai *piedi*, *cioè calli*, anche interdigitali, bruciore della pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e dolenzatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa *tela* del Galleani, ma proporla ai *Medici* ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle *ferite*, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »
Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le *gonorree*, *iniezioni uterine* contro le *perdite bianche* delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.
Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso *esclusivo* nelle *Cliniche Prussiane* per combattere prontamente le *gonorree vecchie e recenti*, come pure contro le *leucorree* delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, *difficoltà d'orinare* senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la *Renella*.
Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo *stomaco*, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.
Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.
Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1 20; in Europa L. 1 75. Negli Stati Uniti d'America L. 2 75.
Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1 50. Franca in Europa. L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2 90.
Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2 20. In Europa L. 2 80. Negli Stati Uniti d'America L. 3 50.
NB. La farmacia *Galleani*, via Meravigli 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.
Si vende in Roma alla Società Farmaceutica, farmacia Sinimberghi, Scarafoni, Marignani, Cicconi, Barelli, Garinei, Scarpini, Frassolini, Desideri, Ramoni, Pejrani, nonchè all'*Agenzia A. Taboga*, Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, num. 54.

UNA PERSONA che conosce perfettamente la tenuta di libri tedesco, francese e inglese, può dare le migliori referenze, desidera un posto come computista, corrispondente o viaggiatore presso una casa di commercio sia in Italia che all'estero.
Indirizzarsi all'Agenzia A. Taboga.

LE PERSONE CHE FANNO USO delle pillole di Joduro di ferro apprenderanno non senza interesse che questi medesimi prodotti sono molto più efficaci quando ad essi viene aggiunto il Manganese come l'ha proposto il signor Burin du Buisson con approvazione dell'Accademia di Medicina di Parigi. Domandando, sia le pillole di Joduro di Ferro e Manganese, sia i Confetti di Lattato di Ferro e Manganese, sia infine le pillole di Carbonato di Ferro e Manganese di Burin du Buisson, esigendo il suo sigillo, siamo certi di avere dei medicamenti d'un'efficacia incontestabile contro il color pallido, la poca quantità di sangue, l'irregolarità di mestruazioni, ecc.

Agenti per l'Italia, A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, in Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi, farmacista, via Savelli, 10, e Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47.

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG
(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. **Pillole alla pepsina acidulate** prescritte nelle *affezioni gastriche, dispepsia*, ecc., ed in tutti i casi in cui la **digestione** è **difficile** od *impossibile*, e contro la diarrea, i vomiti, ecc.
2. **Pillole alla pepsina** unite al **ferro ridotto** coll'**idrogeno**, efficacissime per fortificare i *temperamenti indeboliti*, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.
3. **Pillole di pepsina** unite al **Protojoduro di ferro inalterabile** contro le *malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, la cachessia clorotica* e le affezioni *atoniche dell'economia*.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione, a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **A. Manzoni e C.**, **Bertarelli di Tommaso**, *Milano*; Agenzia **D. Mondo**, a *Torino*.

In Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; farmacie Sinimberghi, Garneri e farmacia inglese al Corso e nelle primarie farmacie d'Italia.

PILLOLE DI BLANCARD
Joduro di Ferro inalterabile

Approvate nel 1850 dall'Accademia di Medicina di Parigi. — Adottate nel 1866 dal Formulario Officiale Francese, Le Codex, ecc.

Partecipanti delle proprietà del Jodio e del Ferro, queste Pillole s'impiegano specialmente contro le scrofole, la tisi incipiente, la debolezza di temperamento e anche in tutte le affezioni (pallidi colori, amenorrea, ecc.) che è necessario di reagire sul sangue, e per rendergli la ricchezza e l'abbondanza normale, e anche per provocare e regolarizzare i suoi corsi periodici.

N. B. L'joduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele e irritante. Come prova di purezza e d'autenticità delle vere Pillole di Blancard esigere il nostro timbro d'argento reattivo e la nostra signatura qui contro segnata a basso dell'etichetta verde. Guardarsi dalle contraffazioni.

Farmacista, rue Bonaparte 40, a Parigi.

Le Vere Pillole di Blancard si trovano in tutte le buone Farmacie.
Vendita all'ingrosso, in Torino, all'Agenzia D. Mondo — Firenze, Pegna, Beitrell, Roberts e C., — Milano, A. Manzoni e C., Bertarelli di Tommaso, Erba, Galiani e Marza, L. Bazatti — Genova, C. Bruzza, — Napoli Vi poi e Monifient, Galliale, Pivetta — Livorno, Dunn e Malatesta — Pavia, Comini — Venezia, Bötner, Ponci — Vicenza, Valeri, Majolo, Della Vecchia — Padova, Mauro Cornelio, ecc.

Specialità medicinali De-Bernardini
(EFFETTI GARANTITI)

Pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della *tosse*, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc., ecc. — L. 2 50 la scatoletta con istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

Iniezione balsamico-profilattica per guarire igienicamente in pochi giorni, gli scoli, ossia gonorrea incipienti od inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva degli effetti del contagio. — L. 5 l'astuccio con siringa igienica, (nuovo sistema) e L. 3 senza, ambidue con istruzione.

Nuovo Roob Anti-sifilitico Jodurato, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di essenza di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti, che cronici, gli erpetici, linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

Medicina di famiglia, *Sciroppo compensatore della salute*, antibilioso, purgativo e depurativo del sangue. Distrugge gli umori, acri, mucosi, erpetici, linfatici, sifilitici, podagrici, a base di salsapariglia. L. 8 il flac. con istruzione.
Deposito all'ingrosso, presso l'Autore a Genova. Dettaglio in Roma, farmacia Sinimberghi, Via Condotti — Desideri, Piazza Tor Sanguigna. — Marchetti, all'Angelo Custode — Barelli, idem — Bruvon — Donati — Scarafoni — Beretti, santa Lucia del Gonfalone — Sennoli Ugolino, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

CARTA SENAPIZZATA · RIGOLLOT
SENAPISMI IN FOGLIE
adottati dagli Ospitali di Parigi, dalle Ambulanze ed Ospitali Militari e dalla Marina Francese ed Inglese.

Sotto il nome di *Moutarde en Feuilles* il signor Rigollot di Parigi ha trovato un nuovo Senapismo, comodo, sempre attivo, e che non ha gl'inconvenienti dei Senapismi comuni. In oggi i Senapismi di Rigollot sono adoperati in molti casi di malattia, anche leggiere, come sarebbero le indigestioni, i mali di testa, i reumi, ecc. Sono poi di una attività incontestabile negli sbalordimenti precursori di congestioni cerebrali, negli accessi d'asma e nei dolori muscolari.

« Conservare alla polvere di senape tutte le sue proprietà attinenre in pochi istanti, con facilità, un effetto decisivo colla minor quantità possibile di medicamento, ecco il problema che il sig. Rigollot ha risolto nella maniera la più felice. »

« A. BOUCHARDAT (*Ann. de Térapeutique*, 1868, *pag.* 294)

Scatola di 10 Senapismi L. 1 — Scatola di 25 L. 2 50.
Agenzia per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 10, in Milano; vendita in Roma nelle Farmacie Garneri, via Gambaro e Marignani, al Corso.

Terme di Mont'Ortone
NEL COMUNE DI ABANO (Padova)

Col primo Giugno anno corrente si aprirà la stagione dei Bagni Solforosi Minerali e dei Fanghi nelle Terme di Mont'Ortone.
Questa località rinomatissima sin dai tempi Romani, tenuta in gran conto poi, e destinata anzi dai cessati Governi Italico ed Austriaco ed anche nostro, alle cure militari, fu acquistata da una Società che con ingenti spese vi costruì uno Stabilimento di primo ordine da rivaleggiare coi più noti della Svizzera e della Germania. Sull'efficacità delle Acque Termali e dei Fanghi scrissero diffusamente nelle loro opere gl'illustri scienziati Morgagni, Zecchinelli, Mandruzzato e Ragazzini.
Clima dolcissimo, aria saluberrima, panorama stupendo.
Lo *Stabilimento di Mont'Ortone* si trova nelle migliori condizioni igieniche, offre i vantaggi e le attrattive che non si troverebbero in nessun altro luogo di bagni nella Penisola. Oltre mezzo chilometro di passeggiate interne chiuse, sala di lettura, ecc.
Aggiungasi la fonte minerale detta della *Vergine*, conosciuta nei trattati idromeccanici Balneare, per la sua efficacia incontestata nelle malattie degli ipocondriaci, delle isteriche, delle erpeti e nelle malattie cutanee in generale.

GIULIO SCHIERMANN
DAVANTI DI FANTASIA
in tela e tela battista con ricamo o senza, nuovi e speciali disegni da L. 2 50, 2 75, 3, 3 50, 4, 5, 6 e 7 l'uno.
12
FIRENZE
PIAZZA S. TRINITA N° 1
TELERIE E MAGLIERIE

EMICRANIE E NEVRALGIE

La **Paullinia Fournier** è rimedio infallibile per combattere le nevralgie, le gastralgie, gli spasimi, i reumatismi e soprattutto le emicranie nelle quali gli accessi violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3 50 la scatola.
A Parigi dall'inventore E. Fournier e C., farmacisti, Rue d'Anjou S. Honoré, 56. Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. Via della Sala, 10, in Milano. Vendita in Roma Farmacia Inglese al Corso, Garneri, Agenzia D. Ferroni. Firenze, Pieri e nelle primarie Farmacie d'Italia.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.